FORMAT DOCUMENTO ANNUALE DI ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA DIDATTICA, ALLA RICERCA ED ALLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE, ALL'ASN, AL RECLUTAMENTO ED AGLI INDICATORI ANVUR

Dipartimento di Scienze Politiche

A. DESCRIZIONE DELLA AQ DEL DIPARTIMENTO

Descrizione della struttura, dei processi, degli obiettivi e delle eventuali revisioni della AQD.

La politica della qualità del Dipartimento di Scienze Politiche si fonda sul Sistema per l'Assicurazione della Qualità, organizzato secondo le direttive operative fornite dal Presidio di Qualità dell'Ateneo di Bari (PQA) in vista dell'attuazione dei processi di Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti (AQD), e in coerenza al modello di Autovalutazione-Valutazione-Accreditamento (AVA3), delineato nelle "Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità degli Atenei," approvate il 4 aprile 2024 dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in accordo con il D.M. 1154/2021.
Il processo di Assicurazione della Qualità del Dipartimento di Scienze Politiche consiste nel continuo miglioramento dell'erogazione della didattica, dell'implementazione e dello sviluppo della ricerca e delle attività connesse a terza missione e public engagement, e si basa su documenti ANVUR, e di Ateneo, che ne definiscono le linee di indirizzo e le modalità organizzative.
Il Dipartimento di Scienze Politiche ha una struttura organizzativa per il Sistema di Assicurazione della Qualità che promuove la creazione di una cultura della qualità e innesca un processo di miglioramento continuo tramite il monitoraggio delle politiche attuate e una successiva revisione critica delle stesse. Questo garantisce agli/lle utenti un modello basato sulla definizione di procedure interne per la progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento delle attività formative e scientifiche, nonché su cicliche verifiche esterne applicate in modo chiaro e trasparente.
Il Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo (SAQ), a livello di Dipartimento, si compone dei seguenti Organi:
1) il Direttore;
2) il Consiglio di Dipartimento;
3) Il Coordinatore Interclasse dei CdS;
4) il Consiglio di Interclasse;
5) la Giunta;
6) la Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDS);
7) il Gruppo SUA/Riesame;
8) il Coordinatore amministrativo di Dipartimento (CoA);
9) il Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ).

Durante l'anno solare 2024, il Dipartimento di Scienze politiche ha aggiornato la composizione del suo GAQ, sia nominando una nuova Coordinatrice (prof.ssa Laura Mitarotondo), sia aggiornando la composizione del corpo docente e della componente studentesca dello stesso. Inoltre, a seguito delle nuove Linee guida MUR 2022 e del modello di accreditamento periodico AVA3, emanato da ANVUR (ottobre 2022), ha istituito il GAQ del Dottorato di Dipartimento in "Scienze politiche e sociali per la sicurezza e lo sviluppo (SPSSS)", coordinato dal prof. Giuseppe Campesi. Nello stesso 2024 sono subentrati il prof. Giuseppe Cascione alla Direzione del Dipartimento e il prof. Giuseppe Antonio Recchia nel ruolo di Coordinatore Interclasse dei CdS di Dipartimento. Inoltre, alle attività di monitoraggio e ricognizione dei risultati dei servizi e dei processi del Dipartimento collaborano costantemente i delegati e le delegate del Direttore di Dipartimento a Orientamento e Tutorato, Internalizzazione, Erasmus, Tirocinii, Placement, Ricerca e Terza Missione, Comunicazione, e le docenti delegate alle tre filiere dei CdS, fra Corsi singoli e Corsi interclasse.
Il Direttore del Dipartimento è il garante del processo di AQ, e assicura che le strategie e le pratiche relative al

SAQ di Dipartimento siano coerenti con le indicazioni e le linee guida elaborate dal PQA. Per la gestione del processo di AQ, il Direttore di Dipartimento si avvale del supporto del GAQ, dei delegati alla Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione, del Coordinatore interclasse dei CdS, del CoA e delle Unità Operative gestionali.
Il processo di assicurazione della qualità all'interno del Dipartimento si articola attraverso diverse fasi e attività:
1. Coordinamento e Verifica: il PQA coordina le attività di AQ e verifica l'attuazione delle politiche e procedure stabilite.
2. Compilazione dei Rapporti e Schede: il Gruppo AQ di Dipartimento sovrintende alla preparazione della SMA e della SUA-CdS, redatte in collaborazione con il Gruppo di Riesame di Dipartimento, le responsabili di filiera dei CdS, e con la supervisione del Coordinatore interclasse dei CdS di Dipartimento.
3. Riunioni Collegiali: le commissioni (GAQ, RIESAME, CPDS) operano tramite riunioni regolari, durante le quali si discutono e si assegnano le responsabilità per le attività di AQ.
4. Autovalutazione e Monitoraggio: ciascun/a componente delle commissioni si assume le responsabilità connesse alle funzioni svolte, garantendo l'implementazione del modello autovalutativo.
Gli obiettivi del gruppo di AQ del Dipartimento includono:
1. Miglioramento Continuo della Qualità: promuovere e migliorare la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.
2. Trasparenza e Condivisione: assicurare che il processo di AQ sia trasparente e condiviso con tutta la comunità accademica.
3. Conformità Normativa: operare in conformità con lo statuto e i regolamenti in vigore presso UNIBA.
4. Coinvolgimento della Comunità: garantire un'ampia partecipazione di docenti e studenti, soprattutto di coloro che abbiano ruoli connessi alla qualità dei corsi di studio.

Le revisioni del sistema di AQ si basano su un processo continuo di monitoraggio e feedback, consistenti in:

1. Rapporti Periodici: il PQA riferisce periodicamente agli organi di governo universitari sullo stato delle azioni relative all'AQ.
2. Aggiornamento delle Procedure: le procedure di AQ e i regolamenti vengono aggiornati in base ai risultati dei rapporti di riesame e alle esigenze emergenti.
3. Feedback e Miglioramento: il modello autovalutativo implementato dalle commissioni consente di raccogliere feedback costanti, che vengono utilizzati per apportare miglioramenti alle politiche e pratiche di AQ.

B. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA DIDATTICA

1. Descrizione sintetica redatta tenendo conto dei dati delle Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS afferenti al Dipartimento; della Relazione Annuale Commissione Paritetica Studenti-Docenti per i CdS di cui il Dipartimento è referente; del Rapporto di Riesame Ciclico dei CdS di cui il Dipartimento è referente, se redatto nell'anno precedente; dei dati aggregati sulla rilevazione delle opinioni degli studenti e delle studentesse sulla qualità della didattica.

Il Dipartimento di Scienze Politiche nell'a.a. 2024-25 ha gestito i seguenti CdS:

- L-16 Scienze politiche, economiche e amministrative;
- L-36 Scienze politiche;
- L-39/40 Interclasse triennale in Scienze del servizio sociale e Sociologia;
- LM-52 Relazioni internazionali e studi Europei;
- LM-63 Scienze delle Amministrazioni;
- LM-87/88 Interclasse magistrale in Ricerca, innovazione sociale e politiche di inclusione.

L'offerta formativa *post lauream* prevede un Corso di Dottorato di ricerca.

Prima di offrire un quadro sintetico sui risultati relativi alla didattica, è opportuno sottolineare come, a seguito dell'approvazione dei DD.MM. 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023, che hanno operato una completa revisione delle classi dei corsi di laurea, il Dipartimento è stato sollecitato a intervenire su tutti i CdS – ad eccezione dell'interclasse LM-87/88, approvato dopo l'entrata in vigore dei decreti citati – e nel dicembre 2024 ne ha completato, con parere favorevole della Crui, la revisione e il riallineamento ai nuovi raggruppamenti delle materie di base e caratterizzanti ciascun corso e alla attribuzione dei relativi CFU.
Venendo all'esame dei singoli CdS, e tenendo conto degli indicatori ANVUR e dei dati di cui alle SMA (aggiornate al 15 luglio 2025), si registra quanto segue:

- **CdS L-16 Scienze politiche, economiche e amministrative:**

Gli indicatori della didattica del CdS L-16 hanno fatto registrare percentuali superiori al valore medio degli Atenei meridionali per quanto riguarda la percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (iC02), la percentuale di iscritti/e al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03), il rapporto studenti regolari/docenti (professori/esse a tempo indeterminato, ricercatori/trici a tempo indeterminato, ricercatori/trici di tipo a) e di tipo b) (iC05), la percentuale di laureati/e occupati/e a un anno dal titolo (iC06). Per molti di questi indicatori, il valore è anche superiore alla media nazionale, ad eccezione della percentuale di laureati/e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS). Appena inferiore alla media degli Atenei sia degli Atenei meridionali che a quello nazionale appare solo la percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01). Vi sono dunque con margini di miglioramento possibili nelle *performance* degli/lle studenti.
L'opinione degli/lle studenti nel corso dell'anno accademico 2023/2024 è molto positiva, con un grado di soddisfazione complessivo pari al 90,04%. Il gradimento risulta particolarmente alto per la didattica del docente, valutata ottima sia per la capacità di stimolare l'interesse che per l'esposizione chiara, per la coerenza dell'insegnamento, per il rispetto degli orari e per la reperibilità. Migliorabile l'ambito delle conoscenze preliminari, ritenute sufficienti dall'81,95% degli/lle studenti.

- **CdS L-36 Scienze politiche**

Gli indicatori della didattica del CdS L-36 mostrano un forte impegno sul fronte docente e nell'attrattività. Si registrano valori medi superiori a quelli degli Atenei meridionali e a quello nazionale per quel che concerne la percentuale di iscritti/e al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03), il rapporto studenti regolari/docenti (professori/esse a tempo indeterminato, ricercatori/trici a tempo indeterminato, ricercatori/trici di tipo a e di tipo b) (iC05) e la percentuale di laureati/e che a un anno dal titolo dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06), anche se in quest'ultimo caso, la percentuale si abbassa se si tiene conto del solo dato relativo allo svolgimento di un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06TER). Meno positivo invece il confronto con il dato territoriale e nazionale con riferimento alla percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), di laureati/e entro la durata normale del corso (iC02) e di laureati/e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS). Tra gli ulteriori indicatori, se la percentuale di CFU conseguiti al I anno (iC13) e la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14) sono inferiori sia al valore medio degli Atenei meridionali e a quello nazionale, più positivo è invece il dato percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al 1 anno (iC16).
La valutazione complessiva espressa dagli/lle studenti nel corso dell'anno accademico 2023/2024 è pari all'89,74%. Il gradimento è stato generalmente alto in tutti gli ambiti fondamentali, che includono: rispetto degli orari, coerenza dell'insegnamento, materiale didattico, modalità di esame, carico di studio, docenza e attività integrative. Anche in questo caso, il valore più basso, seppur positivo, è quello delle conoscenze preliminari, ritenute sufficienti dall'81,59% degli/lle studenti.

- **CdS L-39/40 Scienze del servizio sociale e sociologia**

Gli indicatori della didattica del CdS L-39/40 mostrano un quadro misto. Se da un lato, infatti, la percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), nonché la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) e di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14) appare inferiore alla media nazionale, molto positivo è invece il dato relativo ai tassi di laurea, tanto rispetto alla percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (iC02) quanto a quella di laureati/e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS), superiore alla media degli Atenei nazionali. Si diversifica, invece, la riflessione per quello che riguarda l'attività lavorativa/di formazione retribuita post-laurea (iC06), nella misura in cui il percorso di Scienze del servizio sociale si colloca al di sotto della media degli Atenei meridionali e al dato medio nazionale, mentre il valore del percorso di Sociologia risulta nettamente superiore alla media sia degli Atenei meridionali che a quello nazionale. Al di sotto della media degli Atenei meridionali e del dato nazionale resta la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08), ma su tale dato incidono evidentemente le limitate capacità assunzionali del sistema universitario, su cui la strategia di Dipartimento può incidere ben poco. Non ancora soddisfacente rispetto al panorama nazionale è la percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei CFU da conseguire (iC13), così come la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14).
Al netto di tali criticità, è però da rilevare come la valutazione complessiva espressa dagli/lle studenti nel corso dell'anno accademico 2023/2024 sia molto elevata, pari al 93,56%: ottimo il gradimento in tutti gli ambiti fondamentali (rispetto degli orari, coerenza dell'insegnamento, materiale didattico, modalità di esame, carico di studio, docenza e attività integrative); anche il dato relativo alla valutazione delle conoscenze preliminari è ampiamente positivo (87,59%).

- **CdS LM-52 Relazioni internazionali e studi europei**

Gli indicatori della didattica del CdS LM-52 hanno fatto registrare percentuali nettamente superiori sia al valore medio degli Atenei meridionali che a quello Nazionale su quasi tutti gli indicatori, tra cui va qui evidenziato il numero di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13), la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14), la percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (iC02), così come quella di laureati/e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS). Meno positiva, ma evidentemente influenzata dal contesto territoriale del mercato del lavoro, la percentuale di laureati/e occupati/e a tre anni dal titolo (LM) (iC07).
I risultati estremamente lusinghieri del CdS sono rispecchiati anche dalla eccellente valutazione complessiva espressa dagli/lle studenti nel corso dell'anno accademico 2023/2024, pari all'93,47%, e ribadito in tutti gli ambiti fondamentali (reperibilità del docente, coerenza dell'insegnamento, rispetto degli orari, materiale didattico, modalità di esame, carico di studio, didattica del docente); bisognerà lavorare sul dato meno elevato – relativo alle conoscenze preliminari, ritenute sufficienti dall'81,21% degli/le studenti – ma che risente della eterogeneità dei percorsi triennali di provenienza.

- **CdS LM-63 Scienze delle Amministrazioni**

Gli indicatori della didattica del CdS LM-63 evidenziano risultati di eccellenza nella progressione, nel completamento degli studi e nell'occupazione post-laurea, ma mostrano margini di miglioramento nella composizione del corpo docente e nell'attrattività verso laureati esterni. In particolare, nettamente superiore sia al valore medio degli Atenei meridionali che a quello nazionale è la percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), come la percentuale di

laureati/e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS); inferiore ai valori medi locali e nazionali invece sono quello relativi alla percentuale iscritti/e al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo (iC04), così come la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08). Ampiamente positiva, invece, la percentuale di laureati/e occupati/e a tre anni dal titolo (iC07), che evidenzia una maggiore capacità del mercato del lavoro di assorbire chi intraprende il percorso di LM-63.
Molto buona è anche la valutazione complessiva espressa dagli/lle studenti nel corso dell'anno accademico 2023/2024 e pari al 90,30% e con gradimenti per singola area mai inferiori all'85%.

- **CdS LM-87/88 Ricerca, innovazione sociale e politiche di inclusione**

Il CdS interclasse LM-87/88, articolato nei percorsi in Innovazione sociale e politiche di inclusione e Sociologia e ricerca sociale, è stato attivato nell'a.a. 2024/2025. Per questa ragione, presenta solo un numero limitato di indicatori di didattica disponibili. Comprensibilmente, è da incrementare l'attrattività del corso, migliorando la percentuale di iscritti/e al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo (iC04) così come la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08). Trattandosi di un corso interclasse di nuova istituzione, il gradimento si riferisce esclusivamente al CdS LM-87, e presenta una valutazione complessiva espressa dagli/lle studenti nel corso dell'anno accademico 2023/2024 pari all'89,47%, con valori più elevati positivo in tutte le aree, rispetto alla coerenza dell'insegnamento, alla didattica del docente, all'interesse per gli argomenti trattati e capacità del docente di stimolare l'interesse.

2. Valutazione di sintesi

I risultati relativi alla didattica dei CdS erogati dal Dipartimento di Scienze Politiche sono complessivamente positivi, salvi ulteriori margini di miglioramento. A fronte, infatti, della costante crescita del numero degli/delle studenti iscritti/e, già segnalata nel Documento annuale di analisi dei risultati del Dipartimento 2023, e proseguita nel 2024, la qualità dell'offerta didattica (e dei servizi connessi) unitamente al grado di soddisfazione mantengono valori elevati, come dimostra, per un verso, la valutazione espressa dalla CPDS nella Relazione Annuale per l'anno 2024 (ma anche, ad esempio, la percentuale di ore di docenza erogata dai docenti assunti a tempo indeterminato) e, per altro verso, il dato aggregato del gradimento degli/delle studenti pari al 91,86%.
L'analisi dei syllabi dimostra la perfetta aderenza ai Descrittori di Dublino e la presenza, per alcuni insegnamenti di prove intermedie, è utile per una quota non trascurabile di studenti a comprendere le tematiche didattiche e dunque a chiarire dubbi circa la prova finale. Anche la corrispondenza tra gli obiettivi dei singoli insegnamenti e le attività formative erogate risulta pienamente soddisfatta.
Non possono nascondersi tuttavia alcune criticità, che hanno sollecitato un'ampia riflessione sulle azioni correttive da intraprendere.
In particolare, con riferimento ai CdS triennali, nonostante gli sforzi già compiuti per ridurre il tasso di dispersione e consolidare il valore percentuale di immatricolate/i che proseguono la carriera al secondo anno (si veda, ad esempio, il dato positivo registrato per L-36), una ulteriore miglioria riguarda la ridefinizione delle propedeuticità che, senza mettere in discussione il valore didattico dell'acquisizione di basi concettuali e tecniche necessarie ad apprendimenti più avanzati, eviti irrigidimenti di carriera o realizzi anche solo l'effetto deterrente rispetto al conseguimento dei cfu necessari per il superamento del primo anno di corso (come accade nella interclasse L-39/L-40).
Analogamente, sempre con riferimento ai CdS triennali, è auspicabile che i corsi di rafforzamento delle competenze iniziali degli studenti (i c.d. precorsi), nonché il servizio di tutorato didattico, già incrementati, siano ulteriormente consolidati, specie dove si registra maggiore dispersione maggiore dispersione; e, sempre in una riflessione stimolata dalla percentuale di laureate/i entro la durata normale del corso, ulteriori azioni

potrebbero essere intraprese per un rafforzamento dei corsi di competenze trasversali (ne sono stati attivati 6 nell'anno 2024, uno in più rispetto all'anno precedente): ad esempio, attraverso il consolidamento dell'esperienza del corso di competenze trasversali dedicato alla formazione sulla sicurezza, funzionale a rendere più spediti gli avvii ai tirocini professionalizzanti, o attraverso l'attivazione di un Laboratorio di scritture professionali, utile non solo per la stesura dell'elaborato finale di tesi ma anche successivamente per l'esame di abilitazione alla professione di assistente.

E sempre con riferimento al collegamento con il mondo del lavoro, è certamente da valorizzare la proposta della CPDS di un maggiore investimento, nei CdS triennali che non prevedono tirocini formativi, tanto in attività di orientamento in uscita quanto di *job placement*.

Quanto invece ai CdS magistrale, la criticità maggiore resta quella della loro attrattività, atteso che, seppure pensati tutti come coerente prosecuzione dei CdS triennali (che si può dire oggi completa con l'attivazione dell'interclasse LM-87/LM-88), un gran numero di laureate e laureati preferisce proseguire gli studi presso una diversa Università, generalmente ubicata in regioni del Nord Italia. Se tale dato risente inevitabilmente di qualche preconcetto (sempre meno fondato) sulla capacità di assorbimento di mercati del lavoro diversi da quello pugliese, un profilo di intervento – oltre il rafforzamento delle iniziative di comunicazione, promozione e presentazione dei CdS magistrali – deve rinvenirsi anche nella revisione dei requisiti di accesso, nei limiti consentiti dalle normative vigenti, supportando poi ulteriormente le iniziative utili a colmare gli eventuali gap formativi per chi proviene da percorsi triennali non caratterizzati dalla medesima multidisciplinarietà.

In relazione ai servizi di supporto alla didattica, è auspicabile un ulteriore arricchimento delle strutture e del patrimonio bibliografico e tecnologico del sistema bibliotecario.

Da ultimo, l'attivazione, già dal 2023, del Dottorato di ricerca in Scienze Politiche e Sociali per la Sicurezza e lo Sviluppo (SPSS) completa un'offerta formativa che non intende fermarsi con i percorsi di laurea magistrale; una riflessione andrà piuttosto sviluppata rispetto ai Master, che negli ultimi anni, anche in ragione della forte competizione anche del sistema universitario privato, sono stati erogati a "corrente alternata", di fronte a un numero di iscrizioni non adeguate a garantirne la sostenibilità economica.

INDICATORI DIDATTICA

Indicatori SMA	Gruppo A – Indicatori didattica: - iC01, iC02, iC02BIS, iC03, iC05, iC06, iC06BIS, iC06 TER, iC08. Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica: - iC13, iC14; iC15, iC15BIS, iC16, iC16 BIS, iC17, iC18, iC19, iC19BIS, iC19TER.
Corsi di Studio attivi	**6 Corsi di Studio attivi**: - L-16: Scienze politiche, economiche e amministrative; - L-36: Scienze politiche; - L-39-40: Interclasse in Scienze del servizio sociale e Sociologia; - LM-52: Relazioni internazionali e studi Europei;

	- LM-63: Scienze delle Amministrazioni; - LM-87-88: Interclasse in Ricerca, innovazione sociale e politiche di inclusione (attivato nell'a.a. 2024-25, in adeguamento al DM 1649 del 19 dicembre 2023).
Corsi di Studio modificati	**5 Corsi di Studio modificati**: Nel corso del 2024, l'offerta formativa per l'a.a. 2025/2026 è stata aggiornata: i CdS triennali e magistrali L-16, L-36, L-39/40, LM-52 e LM-63 sono stati adeguati alle nuove classi di laurea, come stabilito dai Decreti Ministeriali 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023.
Corsi di Studio disattivati	//
Esiti verifica ex post docenti di riferimento CdS	Dalla verifica ex post delle schede SUA per la docenza di riferimento per l'a.a. 2024-25, tutti i requisiti docenti sono soddisfatti per tutti i CdS.

C. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA RICERCA

1. Analisi dell'attività di ricerca

Descrizione sintetica redatta tenendo conto dei dati raccolti e/o disponibili per il Dipartimento inseriti su piattaforme di Ateneo e/o di Dipartimento (relativi, per esempio, ai progetti di ricerca, alle iniziative di public engagement, etc..); degli indicatori dell'ultima VQR se gli esiti sono stati resi noti nell'anno precedente (e, in ogni caso, in sede di prima applicazione delle linee guida sulla AQ per i Dipartimenti).

In attesa dei risultati dell'ultima campagna VQR (20-24), la valutazione dell'attività di ricerca svolta dai/lle docenti afferenti al Dipartimento di Scienze Politiche sarà effettuata solo tenendo conto i dati relativi al numero di progetti presentati in risposta alla pubblicazione di bandi competitivi. Tali dati sono raccolti sistematicamente sin dal 2017, anno a partire dal quale il Dipartimento si è dotato di un sistema di monitoraggio dei progetti di ricerca presentati, che consente di svolgere un'analisi dettagliata della capacità progettuale del Dipartimento.
Il coinvolgimento dei docenti in attività di ricerca non può tuttavia essere valutato accuratamente sulla base dei dati di un solo anno. Il numero di progetti presentati dipende dalla tempistica dei bandi e dall'esito delle proposte, che assorbono il tempo di lavoro dei docenti coinvolti. Per una rappresentazione più realistica dell'attività di ricerca svolta nel Dipartimento, la nostra analisi considera i dati del quadriennio 2021-2024.

Numero di progetti presentati da docenti afferenti al Dipartimento di Scienze politiche nel periodo 2021-2024

	2021	2022	2023	2024	totale	%
Bandi di Ateneo	1				1	2%
Bandi di carattere regionale	12				12	25%
Bandi di carattere nazionale		19	4		23	48%
Bandi di carattere internazionale	2	1		9	12	25%

Totale	**15**	**20**	**4**	**9**	**48**	**100%**

In questo periodo, l'attività progettuale dei docenti si è concentrata principalmente sulla partecipazione a bandi nazionali, che rappresentano il 48% dei progetti presentati. Minore è stata l'incidenza di proposte presentate in risposta a bandi di carattere regionale, che coprono il 25% del totale proposte. Si consolida, inoltre, la capacità del Dipartimento di competere su bandi internazionali (Horizon, Erasmus+ o EaSI): il 25% dei progetti presentati

(12 in totale) ha carattere internazionale, con una crescita significativa nel 2024, anno in cui sono state presentate ben nove proposte.

Le tre principali aree CUN del Dipartimento dimostrano una buona propensione alla progettualità, con una leggera prevalenza dell'area 14 (35% dei progetti), seguita dall'area 13 (33%) e dall'area 12 (31%). Le principali aree tematiche di ricerca comprendono:

- Politiche economiche, del lavoro e per lo sviluppo territoriale (40%);
- Politiche migratorie, sicurezza e tutela dei diritti umani (21%);
- Politiche sociali, disuguaglianza e inclusione sociale (15%);
- Cambiamento climatico e sostenibilità ambientale (8%).

Numero di progetti presentati da docenti afferenti al Dipartimento di Scienze politiche nel periodo 2021-2024 distinto per Area CUN del responsabile scientifico della proposta

	Progetti presentati	**% di colonna**	**non finanziati**	**% di colonna**	**finanziati**	**% di successo**
Area 12	15	31%	6	43%	7	47%
Area 14	17	35%	6	43%	11	65%
Area 13	16	33%	2	14%	11	69%
Totale	**48**	**100%**	**14**	**100%**	**29**	**60%**

2. Valutazione di sintesi

Nel quadriennio 2021–2024 il Dipartimento di Scienze Politiche ha dimostrato una solida capacità progettuale, con 48 proposte presentate in risposta a bandi competitivi, di cui il 60% finanziate. La maggior parte delle proposte ha riguardato bandi nazionali (48%), ma si segnala una crescita significativa nella partecipazione a bandi internazionali (25%), in particolare nell'ultimo anno considerato. Questa tendenza, indice di un progressivo rafforzamento dell'apertura verso il contesto europeo, rappresenta un punto di forza da valorizzare ulteriormente, sia per accrescere la visibilità internazionale del Dipartimento sia per favorire l'integrazione in reti di ricerca sovranazionali.
Tutte le principali aree CUN del Dipartimento risultano attivamente coinvolte, con un'equa distribuzione delle proposte. Le tematiche affrontate nei progetti sono pienamente coerenti con le vocazioni scientifiche del Dipartimento e rispondono a sfide di rilevanza strategica: politiche del lavoro e dello sviluppo territoriale, migrazioni, diritti umani, inclusione sociale e sostenibilità ambientale. Si tratta di ambiti centrali anche nell'agenda del PNRR, rispetto ai quali il Dipartimento è già attivamente impegnato, ospitando uno spoke del progetto AGE-IT e contando sulla partecipazione di tre docenti nel progetto SERICS.
Pur essendo prevalentemente orientata alla ricerca di base, l'attività scientifica del Dipartimento include anche iniziative di ricerca applicata, in particolare attraverso la partecipazione a bandi e call for tender promossi dalla Commissione Europea, con ricadute potenzialmente rilevanti sul settore pubblico. Nel complesso, i dati

confermano un'attività di ricerca vivace, coerente e in progressiva espansione, che coniuga rigore scientifico e attenzione all'impatto sociale.

INDICATORI DI RICERCA

Indice di attività dei docenti	Media del numero di pubblicazioni inserite ogni anno dai docenti del Dipartimento sul portale Iris Cineca rispetto alla media dei docenti dell'Ateneo	**0,65**
Docenti inattivi	Specificare (sì/no) se il Dipartimento conosce il numero	**si**
Posizionamento dei docenti rispetto alle soglie ASN	Media del posizionamento dei docenti del Dipartimento rispetto alle soglie ASN (superamento di una, due o di tre mediane) previste per ciascun settore scientifico-disciplinare e per fascia di appartenenza (per gli RTI e RTD si intendono le mediane di seconda fascia) rispetto alla media dei docenti dell'Ateneo	**0,77**
Finanziamenti ottenuti da bandi competitivi	Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (DM 1154/2021-AVA3)	**1578,67**
Partecipazione a bandi competitivi	Numero di docenti afferenti al Dipartimento che ha partecipato a bandi competitivi	**n. 4 docenti per un totale di n. 7 bandi nel 2024 (e n. 5 docenti su progetti FIS, con bando 2024 e scadenza posticipata a marzo 2025)**
Dipartimenti di eccellenza	Indicatori previsti nel progetto di Dipartimento di eccellenza	**(a cura del Dipartimento)**
Altri indicatori	Qualsiasi altra valutazione relativa alla ricerca scientifica che il dipartimento ritenga utile	**(a cura del Dipartimento)**

D. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE

1. Descrizione sintetica redatta tenendo conto dei dati raccolti e/o disponibili per il Dipartimento.

Nel corso dell'anno 2024, i docenti del Dipartimento di Scienze Politiche hanno continuato a contribuire attivamente alle attività di Terza Missione, organizzando eventi di public engagement e partecipando alla diffusione della conoscenza sul territorio, anche attraverso un costante coinvolgimento nei mass-media (con editoriali e articoli divulgativi su quotidiani e periodici e la partecipazione a trasmissioni radiofoniche e televisive). Già la sola rilevazione numerica e il suo confronto con il valore registrato nell'anno precedente sono particolarmente significativi, come di seguito indicati:

Anno	Numero di iniziative di *Public engagement*	Numero di Attività di formazione a favore di enti e imprese
2023	25	11
2024	88	9

La triplicazione del numero delle iniziative di public engagement necessita di essere contestualizzato: per un verso, invero, è il risultato di un crescente impegno da parte del personale docente, così come il frutto di un dialogo che si intensifica con il territorio e le sue istituzioni e che si aggiunge ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, rivolti anche ad un pubblico non accademico; per altro verso, esso deriva anche da una crescente sensibilizzazione all'attività di rendicontazione successiva che contribuisce senza dubbio a fornire una maggiore visibilità dell'attività del Dipartimento complessivamente intesa.
Tuttavia, a quest'ultimo proposito, deve essere rimarcato come il sistema di monitoraggio e di rilevazione, nel modello ad oggi utilizzato, resti alquanto farraginoso e tutt'altro che agevole nella sua gestione, specie quando contiene indicatori di cui i docenti coinvolti non hanno contezza se l'attività culturale di pubblica utilità e/o di divulgazione scientifica non origina all'interno dello stesso Dipartimento.
Ad ogni modo, la valutazione qualitativa delle singole iniziative offre una cospicua varietà di eventi, dai più tradizionali convegni e seminari all'utilizzo di siti internet di divulgazione delle conoscenze scientifiche (è proseguito il progetto Trattenuti, frutto di un lavoro collettivo di raccolta e analisi dei dati svolto dal Dipartimento di Scienze Politiche in collaborazione con ActionAid Italia, la cui piattaforma open data, trattenuti.actionaid.it consente una più ampia disseminazione e advocacy dei diritti umani) a forme di ibridazione dei diversi modelli, come il World Press Photo Talks, nel 2024 unico evento collaterale della più importante mostra di fotogiornalismo della città di Bari, e interamente affidato all'organizzazione del Dipartimento, per una serie di otto incontri su grandi temi del dibattito contemporaneo, condotti a più voci con docenti e dottorandi del Dipartimento e ospiti nazionali e internazionali, come l'avvento della intelligenza artificiale, la crisi climatica e i fenomeni migratori. Anche la proficua e continua collaborazione di una parte dei/lle docenti del Dipartimento all'attività scientifica e di promozione culturale sul territorio condotta dalla "Fondazione Giuseppe Di Vagno" di Conversano, che incentiva e sollecita, attraverso eventi e pubblicazioni, memoria storica e impegno civile, ha fatto registrare, nel 2024, una serie di iniziative di assoluto rilievo, inclusa la partecipazione di docenti del Dipartimento all'annuale Festival culturale europeo "Lector in fabula", organizzato dalla stessa Fondazione.
Non vi sono invece variazioni significative sul numero di attività di formazione a favore di enti e imprese; si consolida così la proficua relazione tra il Dipartimento e i più importanti Enti territoriali, come il Comune di Bari, in favore del quale sono stati progettati ed erogati corsi in tema di prevenzione della corruzione e di parità di genere nei rapporti di lavoro, e spicca ancora una volta la progettazione e realizzazione delle attività di aggiornamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni finanziate dall'Inps nel programma Valore PA. 2023, con ben 4 dei dieci corsi finanziati per tutto il territorio regionale.

2. Valutazione di sintesi

Il Dipartimento di Scienze Politiche continua, dunque, a proporsi come modello di Dipartimento impegnato nel territorio, più collaborativo e maggiormente coinvolto nel favorire e supportare lo sviluppo locale nelle sue molteplici dimensioni. Le attività di terza missione realizzate nel corso dell'anno 2024 rispondono pienamente all'obiettivo del trasferimento di conoscenze e competenze oltre la comunità accademica, favorendo una proficua interazione con la società civile, le imprese e gli enti del territorio.
In prospettiva, le traiettorie di sviluppo dovranno potenziare ulteriormente le collaborazioni istituzionali e le attività di formazione continua; al contempo, conspecifico riferimento al public engagement bisognerà proseguire nello sviluppo di una dimensione più organica e strutturale, attraverso eventi che si riproducano nel tempo e diventino un "segno" riconoscibile del Dipartimento, enfatizzando così il ruolo dello stesso nel contesto socio-culturale in cui opera.

INDICATORI DI TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE

Trasferimento tecnologico	Numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (DM 1154/2021-AVA3)	**0,00**
Attività terza missione	Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (DM 1154/2021-AVA3):	**0,51**
Finanziamenti ottenuti per attività conto terzi	Numero di finanziamenti ottenuti rispetto al numero dei docenti afferenti al Dipartimento	**0,82**
Altri indicatori	Qualsiasi altra valutazione relativa alla TM/IS che il dipartimento ritenga utile	**(a cura del Dipartimento)**

E. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI AL DOTTORATO DI RICERCA

1. Descrizione sintetica redatta tenendo conto della Relazione Annuale e della/e Scheda di Monitoraggio Annuale del/dei corso/i di Dottorato di Ricerca per i quali il Dipartimento è proponente.

Il Corso di Dottorato in "Scienze politiche e sociali per la sicurezza e lo sviluppo" (SPSSS), promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche, si articola in curricula tra loro complementari, sviluppati all'interfaccia di cluster tematici attraverso i quali le attuali sfide per la tutela della sicurezza e la promozione dello sviluppo sono analizzate in chiave multidisciplinare. Tali cluster tematici si focalizzano su aree tematiche che riflettono perfettamente la vocazione didattica e scientifica del Dipartimento.
Il Dottorato è stato istituito nell'a.a. 2023/2024 ed ha, al momento, due cicli attivi (XXXIX e XL); su molti degli indicatori di seguito riportati non sono ancora disponibili dati. In particolare, a conclusione del XXXIX ciclo, il primo attivato, è presumibile aspettarsi che una percentuale pari al 100% dei/lle dottorandi/e immatricolati/e per il ciclo di riferimento avrà trascorso un periodo all'estero e presso istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede del Corso. Al momento di scrivere questa relazione, molti/e dottorandi/e hanno già concluso o si apprestano a concludere il loro periodo di tirocinio, o all'estero. Prima di elaborare dati numerici a riguardo è opportuno attendere che i dati si consolidino, con la conclusione di almeno un ciclo di Dottorato. Considerazioni

analoghe possono essere fatte rispetto agli indicatori relativi alla produzione scientifica dei/lle dottorandi/e, dato che nessuno ha ancora conseguito il titolo. Cionondimeno, dall'analisi delle relazioni annuali, si rileva che i/le dottorandi/e iscritti/e al XXXIX ciclo di Dottorato, l'unico attivo nell'anno 2024, hanno presentato n. 5 relazioni a conferenze nazionali e internazionali e pubblicato n. 6 prodotti della ricerca, in gran parte in collaborazione con i/le loro docenti-tutor. Considerando che si tratta di dottorandi/e al primo anno di corso, dunque all'inizio del loro percorso di studio e ricerca, si tratta di un risultato senza dubbio positivo, indice di un attivo coinvolgimento dei/lle dottorandi/e nelle attività di ricerca svolte dai/lle loro docenti tutor. Molti dei/lle dottorandi/e sono stati inoltre coinvolti in attività di tutoraggio e didattica integrativa nell'ambito degli insegnamenti impartiti presso il Dipartimento di Scienze Politiche.
Dai questionari somministrati ai/lle dottorandi/e del XXXIX nell'anno 2024, emerge una valutazione positiva e un buon grado di soddisfazione complessiva in relazione al corso di Dottorato (punteggio 7.17). Buona anche la valutazione ricevuta dall'offerta formativa (punteggio 6.89), che viene giudicata esaustiva e coerente rispetto alle principali tematiche del Dottorato. L'attività didattica svolta durante il corso dell'a.a. viene giudicata positivamente (punteggio 6.9), sebbene i questionari compilati sembrino suggerire che il carico didattico abbia sottratto tempo all'attività di ricerca. Occorre rilevare a questo proposito che l'organizzazione delle attività didattiche previste dal "Manifesto degli studi" prevede una progressiva riduzione del carico di lavoro negli anni successivi al primo, in modo da consentire ai/lle dottorandi/e di dedicarsi più attivamente alla ricerca. Sufficiente il giudizio rispetto alle strutture e agli strumenti (punteggio 6.03), sebbene si registri qualche nota critica per quanto attiene agli spazi e alle strutture informatiche a disposizione. Sufficiente anche il giudizio rispetto alla trasparenza e al coinvolgimento dei/lle dottorandi/e nelle attività di gestione del Dottorato (punteggio 6.36).
Le uniche due aree di insufficienza attengono all'esperienza all'estero (punteggio 5.16) e all'esperienza presso altri Enti (punteggio 5.65), attività che tuttavia sono programmate per il secondo ed il terzo anno del ciclo di Dottorato e non potevano essere dunque oggetto di valutazione.

2. Valutazione di sintesi

Il Dottorato in "Scienze Politiche e Sociali per la Sicurezza e lo Sviluppo", promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche, si presenta come un progetto formativo ambizioso e coerente con la vocazione scientifica del Dipartimento, articolato in curricula complementari che affrontano in chiave multidisciplinare le attuali sfide in tema di sicurezza e sviluppo.
Nonostante la recente istituzione del corso (a.a. 2023/2024) e la conseguente assenza di dati consolidati su alcuni indicatori-chiave, i primi risultati appaiono incoraggianti. I/le dottorandi/e del XXXIX ciclo, unico attivo nel 2024, hanno già dato prova di un buon livello di partecipazione alla vita scientifica, con la presentazione di contributi a conferenze e la pubblicazione di diversi prodotti della ricerca, in molti casi in collaborazione con i tutor accademici. Questo dato evidenzia un positivo coinvolgimento dei/lle dottorandi/e nelle attività di ricerca e una buona integrazione con le linee di lavoro del Dipartimento.
Anche l'attività formativa ha ricevuto valutazioni complessivamente buone da parte dei/lle dottorandi/e, che esprimono un buon grado di soddisfazione sia rispetto all'offerta didattica (punteggio 6.89) che alla qualità delle attività svolte (6.9), pur segnalando un certo squilibrio iniziale tra carico didattico e tempo da dedicare alla ricerca, aspetto tuttavia tenuto in considerazione nella struttura triennale del percorso. Le valutazioni sulle strutture e sul coinvolgimento nella gestione risultano sufficienti, con margini di miglioramento per quanto riguarda spazi e dotazioni informatiche. Le valutazioni meno positive riguardano le esperienze all'estero e presso altri enti, ma risultano poco significative poiché tali attività sono programmate nei cicli successivi.
Nel complesso, il Dottorato SPSSS mostra un avvio promettente, fondato su un solido impianto formativo, una buona capacità di coinvolgimento scientifico dei/lle dottorandi/e e una chiara consapevolezza delle aree da rafforzare. La conclusione del primo ciclo consentirà una valutazione più approfondita e completa dei risultati attesi.

INDICATORI DOTTORATO DI RICERCA

Attrattività	Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo (DM 1154/2021-AVA3)	**33,33**
Esperienze all'estero	Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (DM 1154/2021-AVA3)	
Altre esperienze	Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero) (AVA3)	
Finanziamenti interni/esteri	Percentuale di borse finanziate da Enti esterni (AVA3)	**91,67**
Produttività scientifica	Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso	**Nessun/a dottorando/a ha ancora conseguito il titolo (a cura del Dipartimento)**
	Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli) (AVA3)	**Non è possibile calcolare l'indicatore, non essendoci ancora dottori/esse di ricerca**
Soddisfazione complessiva dei dottorandi espressa nei questionari	Soddisfazione complessiva dei dottorandi espressa nei questionari	**7,17**
Altri indicatori	Qualsiasi altra valutazione relativa al Corso di Dottorato che il dipartimento ritenga utile	**Nessuna**

F. INTERNAZIONALIZZAZIONE

1. Descrizione sintetica delle attività di internazionalizzazione svolte dal Dipartimento e con particolare riferimento alla mobilità dei docenti interni ed ai visiting.

La mobilità di docenti provenienti dall'estero che hanno svolto periodi di didattica o formazione nel Dipartimento di Scienze politiche nell'ambito del programma Erasmus+ nel 2024 si è incrementata rispetto al passato. Nel 2024 il Dipartimento ha ospitato tre (3) docenti *visiting*, in linea con gli anni precedenti (2022 e 2023).
Significativo è anche l'interesse di docenti del Dipartimento a recarsi all'estero; infatti, ogni anno un numero importante di unità del personale docente del Dipartimento è assegnatario di mobilità Erasmus per svolgere attività di docenza o formazione presso una sede partner Erasmus+. Si segnalano, inoltre, mobilità del personale docente interno al Dipartimento verso l'estero in qualità di Visiting professor. Peraltro, tra il 2021 e il 2024, il numero di accordi interistituzionali Erasmus+ stipulato da docenti del Dipartimento ha visto un ulteriore incremento, nonché un'apertura verso Paesi terzi del programma Erasmus+. Tale dato è, per il 2024, di n. 102 accordi interistituzionali Erasmus+ conclusi.
Gli accordi internazionali di cooperazione con altre Università sono attualmente 12.
Anche nel 2024, si sono svolti nel Dipartimento numerosi convegni ed eventi internazionali. In particolare, il centro Europe Direct (responsabile scientifica: Prof.ssa Valeria Di Comite) ha organizzato diversi seminari che hanno coinvolto docenti ospiti provenienti dall'estero, anche in collaborazione con la delegata Erasmus+ di Dipartimento. Hanno contribuito all'internazionalizzazione del Dipartimento anche le attività svolte nell'ambito di progetti di ricerca internazionali, segnatamente dei Moduli Jean Monnet "Migration, Borders and Human Rights" (coordinatore: Prof. Giuseppe Campesi) e "Communicating EU for Participating" (coordinatrice: Prof.ssa Angela Maria Romito), nonché il Progetto Horizon 2021 "BRIDGES5.0 Bridging Risks to an Inclusive Digital and Green future by Enhancing workforce Skills for industry 5.0" (responsabile scientifica UNIBA: Prof.ssa Valeria Cirillo).
Il numero dei crediti acquisiti all'estero dalla componente studentesca Erasmus+ outgoing, che pone costantemente la necessità di incentivare ulteriormente la partecipazione al programma (le mobilità Erasmus+ per studio sono state, rispettivamente, 28 per l'a.a. 2022/2023; 21 per l'a.a. 2023/2024; 23 per l'a.a. 2024/2025), mostra dati interessanti in relazione alle mobilità svolte per un intero anno accademico, che sono in numero crescente nel triennio considerato. Per favorire la conoscenza e l'utilizzo del Bando di mobilità Erasmus+ per studio, la delegata continuerà a svolgere l'attività di informazione e promozione del Programma con colloqui individuali e collettivi. Riguardo ai bandi Erasmus+ Traineeship, relativi a tirocini (perlopiù curriculari) all'estero nell'ambito del programma Erasmus+ Traineeship, si riscontra che, nel 2024, sono stati svolti n. 11 tirocini Erasmus+ Traineeship, ossia un numero che si conferma importante e degno di attenzione (erano 10 nel 2022; 15 nel 2023).
Nell'offerta formativa dei Corsi di laurea, specificamente nel Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionale e studi europei (LM-52), sono erogati insegnamenti in lingua inglese. Anche l'offerta didattica del Dottorato di Ricerca in Scienze Politiche e Sociali per la Sicurezza e lo Sviluppo (SPSS) include numerose lezioni in lingua inglese. Si segnala, infine, la costante partecipazione della componente studentesca del Dipartimento al bando MAECI-CRUI per tirocini curriculari all'estero e al bando per il premio di studio di Ateneo Global Thesis.

2. Valutazione di sintesi

Relativamente al programma Erasmus+ e alle mobilità outgoing, sia la mobilità studentesca che la mobilità del personale docente continuano a rappresentare, in termini quantitativi, il principale volano del Dipartimento di Scienze politiche per l'internazionalizzazione, con numeri che si attestano, in media, rispettivamente, a circa 35 studenti per anno rispetto al triennio considerato (mobilità studentesca per Studio e per Traineeship) e a circa 10 unità del personale docente interno.
La dimensione internazionale del Dipartimento è inoltre confermata dal costante numero di docenti *visiting* ospiti e dalle molteplici attività di ricerca (progetti, convegni e pubblicazioni) che coinvolgono docenti provenienti dall'estero. L'offerta formativa del Dipartimento, tanto nei corsi di laurea quanto nel corso di

Dottorato, include insegnamenti e seminari in lingua inglese. La componente studentesa partecipa stabilmente ai bandi internazionali MAECI-CRUI e Global Thesis.

INDICATORI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Mobilità Docenti	Unità Outgoing **2022**: 7 **2023**: 11 **2024**: 8 (al momento della redazione del documento)	
	Unità Incoming **2022**: 12 **2023**: 17 **2024**: 32	
	Visiting	**0,061**
Mobilità Studenti	Numero (aggregato) di cfu conseguiti all'estero da studenti dei CdS incardinati nel Dipartimento: **2022**: 0,010 **2023**: dati non ancora disponibili **2024**: dati non ancora verificabili	
	Numero (aggregato) degli studenti incoming per i CdS incardinati nel Dipartimento: Si dispone soltanto del numero di mobilità incoming presso il Dipartimento di Scienze politiche, non del numero aggregato.	
Convenzioni con istituzioni estere	Convenzioni per rilascio titoli congiunti NO	
	Convenzioni Erasmus **2022**: 71 **2023**: 76 **2024**: 102	

	Convenzioni di ricerca	**(a cura del Dipartimento)**
Altri indicatori	Qualsiasi altra valutazione relativa alla Internazionalizzazione che il dipartimento ritenga utile	**Nessuna**

G. RISORSE

1. Esposizione sintetica delle risorse finanziarie e di personale a disposizione del Dipartimento per le attività didattiche, di ricerca e terza missione, nonché per il/i Dottorato/i di Ricerca; degli esiti del reclutamento; delle variazioni intervenute nel corpo docente e tecnico-amministrativo afferente al Dipartimento; nonché, per quanto applicabile, dei criteri di ripartizione delle risorse (ad esempio, in relazione all'allocazione delle risorse assunzionali relative alle posizioni assegnate dall'Ateneo).

Il Dipartimento di Scienze Politiche per l'esercizio 2024 ha incassato € 337.709,13 di cui:

- € 77.354,97 per Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e da progetti competitivi;

- € 11.583,00 per Proventi da Contratti, Convenzioni e Accordi di programma, diversi da ricerche con finanziamenti competitivi;

Afferiscono a questa struttura dipartimentale**:**

n. 14 professori/esse ordinari/e;
n. 28 professori/esse associati/e;
n. 2 R.U.;
n. 3 RTD B;
n. 8 RTD A.

Nell'anno 2024 non vi sono state variazioni numeriche ma solo quattro cambi di ruolo e uno scambio contestuale di un professore associato con omologo di altra università italiana.
Il personale tecnico amministrativo assegnato consta di n. 17unità di cui:
- n. 8 per le attività di supporto alla didattica;
- n. 2 per le attività di ricerca e di supporto al dottorato, di cui una in aspettativa.

2. Valutazione di sintesi

Il Dipartimento di Scienze Politiche nasce dalla necessità di mantenere, proseguire e sviluppare la consolidata tradizione italiana di studi di Scienze Politiche e si pone l'obiettivo di far convergere in un'unica struttura dal carattere fortemente interdisciplinare le aree di ricerca orientate ad analizzare e tradurre in termini di scienza i fenomeni ideali e sociali oggetto della storia, della politica e della società nel suo complesso, nonché i processi della sfera dell'economia e del diritto. Negli ultimi anni, a partire da questa tradizione, sono stati intrapresi alcuni percorsi di innovazione: • è stata realizzata la revisione dei Corsi di studio, unitamente alla istituzione di un corso triennale e un corso magistrale interclasse; • sul piano della ricerca e dell'internazionalizzazione, si è incrementata la partecipazione ai bandi competitivi nazionali e internazionali e sono cresciuti gli scambi con le università straniere; • sono stati istituiti tre Centri di ricerca di eccellenza con un'attenzione particolare al rapporto tra ricerca e terza missione, e sono aumentate le attività di terza missione anche grazie a nuovi percorsi di formazione post-laurea. La visione strategica del Dipartimento è orientata dall'idea di divenire sempre più una struttura in cui si studiano e si insegnano le politiche pubbliche all'interno di una più ampia visione che sottolinei la loro dimensione socio-filosofica e istituzionale. Il Dipartimento, inoltre, coltiva l'ambizione di divenire una struttura di formazione di eccellenza della Pubblica Amministrazione che possa essere punto di riferimento per

tutto il Mezzogiorno d'Italia.

NOTE

Eventuali note ulteriori (ad esempio, su Scuole di Specializzazione afferenti al Dipartimento) e/o considerazioni conclusive sulla AQD

(a cura del Dipartimento)